

Le nuove circoscrizioni diano vera voce ai cittadini

Oggi il sindaco di Pisa ha scommesso sulla democrazia di partecipazione, proponendo i consigli territoriali di partecipazione, che dovrebbero essere strumenti, se gestiti bene, per dare una risposta all'aumento delle astensioni e del populismo di destra che investe non solo Pisa, ma dagli ultimi dati elettorali tutta l'Europa.

La democrazia rappresentativa classica si trova a fronteggiare una sfiducia diffusa nei confronti del sistema politico.

I cittadini molto spesso sono lontani dalla politica per la sfiducia nei confronti di coloro che, invece di essere vicini ai loro problemi, non si confrontano e non dialogano con loro, facendo sì sintesi della discussione, ma praticando un ascolto selettivo della discussione. Pertanto la crisi di fiducia dei cittadini nei confronti del sistema politico può essere recuperata facendo funzionare al meglio i consigli territoriali di partecipazione. La Costituzione dice che i partiti dovrebbero essere i mediatori fra il sistema politico e la società civile, ma oggi anche i partiti potrebbero giovare della partecipazione democratica, sapendo che la politica non è un gioco a somma zero e gli eletti non perdono potere se sono indotti a dividerlo con i cittadini. Se la politica nel suo insieme riguadagnasse credibilità non sarebbe, infatti, un vantaggio per tutti? Pertanto proprio la politica deve uscire dalle sue stanze e andare tra la gente, usando strumenti diversi, sapendo che in questi momenti è proprio la politica che deve sapersi adattare, spostandosi da un terreno ad un altro per rispondere a quei cittadini che non vogliono escludere la politica, ma le chiedono di aggiornarsi con metodologie più consoni ad uno Stato moderno, anche sotto l'aspetto comunicativo, lasciando da parte l'arroganza di un potere che giustamente ha cambiato mobilio e non casa.

In un mondo globale dove si vincono elezioni per pochi voti, dando forza a questi nuovi strumenti di partecipazione dei cittadini, forse si potrà dire a destra come a sinistra di aver lavorato perché il cittadino si senta protagonista e non più solo spettatore. Pertanto dai bilanci partecipati ai consigli di partecipazione territoriali penso che sia urgente moltiplicare le sperimentazioni, sapendo che le nuove sfide creeranno nuovi problemi, ma credo che il gioco valga la candela.

Antonio Dell'Omodarme